

# il REDONE

Giovani  
e servizio



Periodico d'informazione della Parrocchia Prepositurale  
dei Santi Pietro e Paolo in Gottolengo

numero

4

dicembre  
2018

3 - 4

### La parola del prevosto

L'abbraccio che ridà bellezza

5 - 6

### Presentato in assemblea pubblica il restauro della Parrocchiale

7

### Un caffè alla settimana per sostenere la nostra chiesa

8

### Cosa puoi fare per contribuire a realizzare questo progetto?

9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14

### Don Luca e la sua cordata

Corto ma grande pellegrinaggio

Carissimo figlio mio,

Starlight

Vieni fuori

Lancio palloncini

GSO Gottolengo - Prende finalmente il vita il

Gruppo Sportivo Oratorio Gottolengo

15

### San Paolo VI

16

### Attualità

E' Natale e siamo tutti più buoni

17

### I giovani Santi: Pier Luigi Frassati

18

### Pellegrinaggio a Medjugorje:

positiva esperienza

19

### Santità e Preghiera

20

### Novena di Natale

andiamo incontro a Gesù che viene

21

### Presepi di contrada

22

### Edicola di via Verdi

23

### Scuola

Ai genitori che devono iscrivere i figli a scuola

24

### Torneo di calcio dei ragazzi A. Redana

25

### POESIA

Contadi

26

### INVITO Scuola dell'infanzia

26 - 27

### Anagrafe parrocchiale



## CALENDARIO PASTORALE

### ORARIO Ss. MESSE

VIGILIARI: Ore 16,30: Casa di Riposo  
Ore 18,30: Parrocchiale  
Ore 20,30: Comunità Neocatecumenali

FESTIVE: Ore 08,00 - 10,00 - 18,30

FERIALI: Ore 08,00 - 18,30: da lunedì a venerdì  
Ore 16,30: giovedì Casa di Riposo

### CONFESSIONI

SABATO: dalle ore 09,00 alle ore 11,00  
ed in prossimità delle Sante Messe

### LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

- Domenica 13 gennaio - Battesimo del Signore
- Domenica 3 marzo - 8° tempo ordinario
- Sabato 20 aprile - Pasqua
- Domenica 26 maggio - 6° di Pasqua
- Domenica 21 luglio - Madonna del Carmelo
- Domenica 28 settembre - Inizio anno pastorale
- Domenica 27 ottobre - Domenica antecedente la solennità di Tutti i Santi

Per ogni data il Battesimo viene celebrato  
al mattino alle ore 10,00 - al pomeriggio alle ore 16,00

Lodi festive: ore 07,30 nel coro della parrocchiale  
Vespri festivi: ore 18,00 nel coro della parrocchiale

### ORARIO DI APERTURA

- Chiesetta dell'Oratorio: dal lunedì al venerdì h. 7,15 - 19,00
- Chiesa Parrocchiale: sabato h. 9,00 - 11,00 e 17,30 - 19,30  
domenica h. 7,00 - 11,00 e 17,30 - 19,30

### Nascite

Su comunicazione dei familiari viene dato l'annuncio della nascita  
dei bimbi alla comunità con il suono festoso delle campane.

### Matrimoni

I fidanzati che decidono le nozze sono pregati di rivolgersi al Parro-  
co almeno un anno prima della data del matrimonio.

### Ammalati

Per garantire l'assistenza spirituale agli ammalati i sacerdoti chie-  
dono ai familiari di essere tempestivamente informati della situazio-  
ne dei congiunti.

### Presbitero della comunità parrocchiale di Gottolengo

**Don Arturo Balduzzi** prevosto tel: 030.951042 - 349.5830190  
**Don Luca Lorini** vic. parrocchiale tel: 030.951031 - 335.8322836  
**Don Lorenzo Pini** presb. collaboratore tel: 030.951562 - 339.4989287  
**Don Osvaldo Giacomelli** presb. coll. tel: - 339.5372141  
**Giuseppe Colosini** diacono tel: 030.9951289 - 339.4508922

**Il calendario Liturgico Pastorale completo lo si può  
consultare sul sito [www.parrocchiadigottolengo.it](http://www.parrocchiadigottolengo.it)  
alla sezione calendario liturgico**



## L'abbraccio che ridà bellezza

**U**n Gesù bambino, seduto su di una nuvoletta, che guarda perplesso verso il basso e dice: “Quest’anno ci vuole un gran coraggio a scendere!”. E’ la vignetta apparsa su un quotidiano italiano di qualche giorno fa che riporta scene di attentati, violenze, inondazioni, crolli di case e di ponti.

In essa vi è una sorta di lettura popolare del Natale cristiano, il quale, in verità è “memoria attualizzante” di una venuta già accaduta oltre duemila anni fa: il Figlio di Dio non “decide” di anno in anno se venire o meno sulla terra (ad un vignettista, del resto, non si può chiedere molta teologia). Ma quel “ci vuole un gran coraggio a scendere” esprime, in fondo, il cuore dell’evento del Natale. In effetti potremmo dire che il Natale ci fa conoscere il coraggio di Dio.

Un inno cantato dalla prima comunità cristiana, che troviamo nella lettera ai Filippesi di san Paolo, esprime tale coraggio con queste parole: “Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce”. Potremmo usare l’immagi-

ne di un ricchissimo signore, magari un re, che decide di vivere come un poveraccio, mescolandosi a gente miserabile che lo mette a morte. Una storia del genere ci farebbe dire appunto, che “ci vuole un grande coraggio”. Ma è sempre un paragone lontano dalla vicenda di Gesù.

Il suo coraggio – il coraggio di Dio – noi lo scorgiamo ogni volta che leggiamo il vangelo: quando il Figlio di Dio vive nascosto per molti anni, come uno qualunque, nel piccolo villaggio di Nazareth; quando Gesù annuncia un Dio che è pienezza di misericordia; quando dichiara che gli ultimi saranno i primi; quando smaschera l’ipocrisia dei farisei; quando non teme di violare la legge per soccorrere i deboli e guarire gli infermi; quando lava i piedi agli apostoli; quando dichiara che può salvare se stesso solo chi sa perdersi; quando “si consegna” ai suoi uccisori; quando perdona i suoi crocifissori.

Il Natale è il coraggio di Dio di immergersi totalmente nella “carne” debole, fragile, ferita dell’umanità, facendone il luogo del suo amore senza limiti.

Bisogna riconoscere che molti hanno compreso questo coraggio di Dio e se ne sono lasciati affascinare. E’ infatti da questo coraggio del “Verbo fatto carne” che han-

no attinto forza il martiri di ieri e di oggi; coloro che, come Gesù “svuotando se stessi”, si sono dedicati e si dedicano agli altri (piccoli, poveri, malati, emarginati, scarti dell’umanità); coloro che hanno riconosciuto e riconoscono che la vita ha davvero un senso se è una vita per gli altri; coloro che hanno reagito e reagiscono al male con il bene. Ma penso anche al coraggio di coloro che, di fronte alla grandi sciagure personali o collettive, non hanno perduto la voglia e la volontà di vivere, di ricominciare, di ricostruire (penso, ad esempio, al Comune di San Giovanni del Dosso, paese terremotato da noi aiutato a riprendersi che ha donato due giochi alla nostra Scuola Materna in memoria della piccola Nicole).

Il Natale quindi non è una favoletta per bambini: è il coraggio di Dio che suscita anche in noi il coraggio del bene, della misericordia, della fraternità, della pazienza, dell’accoglienza, della solidarietà. Proprio per questo la Comunità di Gottolengo con l’assemblea del 15 novembre scorso ha decisamente scelto di avviare i lavori per il restauro conservativo della nostra maesto-

sa chiesa parrocchiale. L’aggettivo “conservativo” da solo descrive il carattere di questa operazione di grande impatto economico e di grande significato religioso, storico e artistico.

Si tratta in sostanza di condividere lo stesso abbraccio con il quale Gesù Cristo stringe a sé la sua Chiesa e l’umanità intera, donandole quell’amore divino che fa rifiorire la vera bellezza.

Mi chiedo. Si può amare un luogo? Si può averne cura e conservarlo? Si può sentirne il valore di memoria di fede? Si può stringersi come Comunità a condividere quel gesto che offre sicurezza e magnificenza? Si può essere orgogliosi del nostro patrimonio religioso? Si può, eccome se si può!!! Basta che ognuno faccia la propria parte come possibile, ma con tutto il cuore, mentre Dio rinnoverà le meraviglie della sua provvidenza !

Auguro a tutti di riconoscere il coraggio di Dio e di farsi coraggiosi operatori di bene.

Buon Natale a tutti!

don Arturo

## *Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

*Il sacerdote e il diacono,  
i componenti dei Consigli  
Pastorale e Affari Economici,  
i catechisti e i volontari  
delle attività parrocchiali e oratoriane.*



# Presentato in assemblea pubblica il restauro della Parrocchiale



*“Un patrimonio di tutti: la nostra chiesa è sì luogo di fede, ma anche segno vivo della nostra storia e della nostra cultura”.* Con queste parole, ben evidenziate nel volantino distribuito in tutte le case, la Parrocchia di Gottolengo ha rivolto all’intera comunità gottolenghese l’invito all’assemblea pubblica di presentazione del progetto di restauro della Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, tenutasi presso il Teatro Zanardelli nella serata del 15 novembre scorso.

La sala ed i loggioni erano al completo, segno evidente del forte interesse che l’iniziativa (o l’“avventura”, come l’ha definita il Parroco Don Arturo) desta nell’intera popolazione e non solo tra i fedeli.

L’incontro è stato introdotto da un breve ma ben confezionato video, con la voce narrante di Delia Milzani e le suggestive riprese di Davide Manfredi, che ha messo nel giusto risalto la lunga storia ed i pregevoli aspetti artistico-architettonici del più importante edificio di culto e storico del nostro paese; e, nondimeno, ne ha evidenziato lo stato di degrado che rende ormai non più procrastinabile un radicale intervento di restauro.

Dopo la presentazione dell’articolato e complesso progetto, con dovizia di particolari e di spiegazioni tecniche, ad opera dell’ing. Alessandro Dancelli (responsabile tecnico con l’arch. Marzia Camozzi), la dott. Manuela Benvenuti ha illustrato gli aspetti economico-finanziari dell’intervento (più di 3 milioni di euro divisi in tre stralci), offrendo opportuni dettagli sulle varie modalità di contributi da parte di privati cittadini, imprese ed enti di varia natura, oltre che sulle possibilità di detrazioni e vantaggi fiscali.

E’ quindi intervenuto il Parroco Don Arturo, che, dopo aver precisato che i lavori del primo stralcio inizieranno presumibilmente verso la metà del 2019 e si protrarranno per circa due anni (durante i quali la parrocchiale sarà completamente svuotata e le celebrazioni liturgiche si svolgeranno nelle chiese di S. Girolamo

e dell'Oratorio), ha ricordato come nessuno possa dirsi estraneo a questa iniziativa di consolidamento non solo di un edificio, ma soprattutto dei valori spirituali e storici che esso rappresenta, valori che i nostri padri hanno saputo affermare e trasmetterci in tempi ben più difficili del nostro. Gli ha fatto eco il Sindaco, Dott. Giacomo Massa, assicurando il convinto ed efficace sostegno da parte dell'Amministrazione e della società civile di Gottolengo.

Molto apprezzato è stato poi l'intervento di Don Giuseppe Mensi, neo Vicario episcopale amministrativo (in altri termini, il controllore delle finanze della Curia), il quale, dopo aver opportunamente sottolineato come iniziative così impegnative non possano prescindere da una preventiva ed attenta verifica delle concrete potenzialità finanziarie della parrocchia, ha tuttavia confortato gli animi più preoccupati narrando la sua esperienza di parroco a Folzano, ove, contro ogni più pessimistica previsione, è stato portato a termine il restauro integrale della chiesa da parte di una comunità di 1.700 abitanti, con una spesa di oltre due milioni di euro pressoché integralmente pagata nell'arco di circa 10 anni. *“Gottolengo - ha concluso il Vicario - è in condizioni molto migliori di quelle in cui mi sono trovato io: quindi, avanti con entusiasmo e tanta fede!”*.

In conclusione, è stato lasciato spazio agli interventi dei partecipanti: alcuni hanno richiesto approfondimenti sui lavori, altri hanno proposto suggerimenti, e non sono nemmeno mancate critiche a “ravvivare” il clima dell'assemblea, che si è tuttavia sciolta alla fine in un caloroso applauso di generale e convinto apprezzamento dell'iniziativa messa in cantiere.

Prima di congedare la folla intervenuta, il Parroco ha voluto dare per primo il “buon esempio” preannunciando la sua personale offerta di ben 50.000 euro (provenienti anche dall'eredità della mamma) ed ha invitato tutti a sostenere il progetto secondo le proprie possibilità (anche minime), ma con costanza e con contributi periodici in varie forme suggerite dall'Ufficio Parrocchiale (ad es. con addebito continuativo in Banca o Posta) o con offerte *una tantum*, prestiti senza interessi e lasciati testamentari in denaro. Ha infine rimarcato ancora una volta come sia importante diffondere l'idea che la conservazione di un così grande patrimonio religioso, storico e culturale coinvolga la responsabilità di tutti i gottolenghesi, debitori - nessuno escluso - verso gli antenati che l'hanno costituito a caro prezzo, e responsabili verso le future generazioni, affinché non vada dispersa un'opera che è stata ed ancora è strumento di trasmissione dei valori cristiani, fondativi della nostra identità spirituale e civile.

Romano Manfredi

## PROGETTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO CHIESA PARROCCHIALE SANTI PIETRO E PAOLO

### cosa prevede il progetto

- 1° stralcio, riforma del **pavimento interno**, dell'**impianto di riscaldamento**, **elettrico** e **audio** e restauro **degli arredi lignei (importo previsto 1 milione di euro)**;
- 2° stralcio, restauro dell'apparato **decorativo interno** e delle **vetrate**;
- 3° stralcio, adeguamento della **copertura**, restauro delle **facciate esterne** e del **sagrato**;
- 4° stralcio, restauro delle **tele pittoriche**.





## **Un caffè alla settimana per sostenere la nostra chiesa**

Un caffè per la nostra chiesa? Solitamente si pensa che una donazione sia necessario impiegare grosse somme di denaro. Non sempre è così. A volte basta una donazione piccola piccola per contribuire a far nascere e crescere un progetto

L'equivalente di un caffè alla settimana sono circa 5 euro al mese e con tale somma, noi da soli non possiamo fare molto, però se ci uniamo, possiamo realizzare grandi progetti.

La sfida della nostra parrocchia è dunque quella di raccogliere tanti piccoli contributi da tante grandi persone che vorranno aiutarla a raggiungere i propri obiettivi.

I 5 euro al mese in un anno diventano 60 euro e in 10 anni diventerebbero 600 euro.

Quindi se prendiamo il milione di euro necessario per il primo stralcio dei lavori e lo dividiamo per tale cifra scopriamo che se 1600 persone contribuissero con 5 euro al mese la nostra chiesa sarebbe salva!

Questa è una proiezione, i 5 euro possono essere anche 10 o 15 o 20 euro anche perché le persone potrebbero non essere 1600...

Come fare? E' semplicissimo, ognuno è libero di scegliere la propria modalità come elencate nella pagina successiva.

### **OFFERTE GIA' PERVENUTE**

- Don Arturo	€ 50.000,00
- nn	€ 3.000,00
- ASP Pescatori	€ 1.500,00
- Lotteria Volontari	
Parrocchia	€ 300,00
- Bella Età	€ 500,00
- nn	€ 45,00
<b>Totale</b>	<b>€ 55.345,00</b>





**Per realizzare  
Il primo stralcio  
c'è bisogno del tuo aiuto**

**Il tuo contributo,  
anche minimo,  
è sempre necessario  
per realizzare il  
progetto**

Si precisa che i Privati, gli Enti non commerciali e le Imprese che effettuano erogazioni liberali con sistemi di pagamento tracciati (tramite banca, posta, carte di credito, di debito o prepagate, assegni bancari e circolari) possono richiedere il rilascio di apposita certificazione per detrazione fiscale, contattando preventivamente l'ufficio Parrocchiale e fissare un appuntamento al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia. (cell. 338 229 2915)



**Parrocchia Prepositurale Santi Pietro e Paolo - Gottolengo**

## **COSA PUOI FARE PER CONTRIBUIRE A REALIZZARE QUESTO PROGETTO?**



### **Offerta nella busta**

La busta la troverai presso la Chiesa Parrocchiale ogni seconda domenica del mese.

### **Contributo personale**

Consegna il Tuo contributo direttamente ai sacerdoti.

### **Bonifico bancario**

Puoi versare il Tuo contributo tramite bonifico, intestato alla Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Gottolengo, indicando la causale: "offerta per restauro Chiesa Parrocchiale"

#### **IBAN CASSA PADANA**

IT 10 H 08340 54580 000000401144

#### **IBAN UBI BANCA**

IT 37 X 03111 54580 000000000955

### **Offerta mensile**

Puoi impegnarti a versare un importo mensile, anche a mezzo RID bancario, per un periodo a Tua scelta, sottoscrivendo l'apposito modulo presso l'ufficio parrocchiale.

### **Lascito testamentario**

Puoi contribuire anche con un lascito testamentario, le cui modalità vanno concordate con i sacerdoti della Parrocchia.

### **Prestito**

Puoi fare un prestito senza interessi alla Parrocchia sottoscrivendo l'apposito modulo disponibile presso l'ufficio Parrocchiale.



Sono Sara, ho 20 anni e vengo da Gambara. Mi lega a Gottolengo il Cammino Neocatecumenale e il mio fidanzato che sposerò tra meno di un anno. Mi è stato proposto di andare a fare questo corto ma grande pellegrinaggio insieme ad un gruppo di ragazzi, così siamo partiti per Roma sabato 13 ottobre, arrivati a destinazione ci ha accolto Monsignor Loda, nato a Chiari e Monsignor Formenti originario di Castrezzato. Di loro ha colpito l'umiltà che hanno avuto nei nostri confronti pur essendo sacerdoti che rivestono incarichi importanti. Ci hanno accompagnato a visitare alcuni luoghi incantevoli di Roma. In questi luoghi colmi di pellegrini si sente uno spirito diverso, sei in mezzo a tantissima gente, eppure sembra di essere tutti conoscenti. Passata la notte da Monsignor Loda, la domenica mattina ci siamo svegliati presto per recarci al Vaticano; luogo magnifico, che con le sue braccia forti, sostenute da pilastri imponenti, ha accolto i pellegrini facendoci sentire tutti fratelli.

Siamo venuti per ribadire quante meraviglie ha fatto il nostro Papa bresciano. È stato difensore della vita. Lo abbiamo visto nei miracoli compiuti sulle due donne, miracoli che ti lasciano senza fiato. Hanno dimostrato quanto è stato letto nel Vangelo dell'Eucaristia celebrata da Papa Francesco proprio quella domenica 14 ottobre. Quando ti affidi completamente al Signore Gesù Cristo lui ti ricompenserà. Le due donne hanno detto no al demonio, rinunciando ad un possibile aborto. Il Signore è intervenuto tramite San Paolo VI e ha donato loro la forza di dare alla luce una nuova vita, esaudendo il desiderio e la natura di una donna ad essere madre. San Paolo VI non ha fatto solo questi miracoli, ma grazie alla sua enciclica "Humanae Vitae" ha aiutato milioni di coniugi ad affidarsi al Signore Gesù potendo così dare alla luce nuove vite ed essere aperti a questo dono immenso.

*Sara Lazzaroni*

## Carissimo figlio mio,

oggi è il 31 ottobre e come ormai ogni anno televisioni, giornali, manifesti, locali, e social promuovono l'evento tanto atteso: la festa di Halloween.

Ho sempre pensato che sia meglio "proporre" che "imporre", "convincere" anziché "vincere" e quindi, come ha sempre fatto la Chiesa Cattolica nella storia, ma al contrario, ho sovrapposto e sostituito la festa di Tutti i Santi alla Festa di Halloween (con la promessa, lo confesso, del gran finale in oratorio). Mi hai così seguito. Difficile spiegarti e spiegarmi questo momento. Ti ho detto che oggi è la festa di tutti ma proprio tutte quelle persone che nella loro vita si sono avvicinate più di chiunque altro a Dio, di coloro che possono fraporsi, promuovere ed intercedere per far sì che anche noi riusciamo a colloquiare con Lui.

Difficile spiegartelo, figuriamoci comprenderlo o crederlo, ma ci provo.

Forse tu lo hai già capito meglio o più di me, forse sei tu a spiegarlo a me, con il tuo esempio, con le tue parole, con la tua presenza tangibile ancor prima di venire al mondo.

E allora qualcuno li chiama "casi" ma per me sono "segni": come quel giorno di tanti anni fa quando sentii per caso quel tuo nome e mi piacque al punto tale che lo appuntai per sempre nel mio cuore e nella mia mente, come quel 13 maggio quando iniziai un percorso, come proprio quel 29 giugno quando ebbi la certezza che c'eri proprio il giorno di quei Santi il cui nome custodivo da anni.

Casualità, coincidenze, superstizioni o segni!

Ognuno di noi crede a suo modo. Fortunato chi crede!

Perché prima o poi ci imbattiamo tutti "nel male di vivere" e se non trovi un aiuto superiore è pressoché impossibile sopravvivere.

Ed ecco allora i santi nostri intercessori con Dio.

Santi più noti e meno noti, Santi famosi e meno famosi, Santi strettamente locali ed internazionali (S. Francesco, S. Pio, S. Paolo VI, S. Giovanni Paolo), Santi ai quali sono state dedicate città e Cattedrali ed altri un po' più "riservati".

Ecco allora figlio mio perché ti ho portato in Chiesa stasera.

Stasera si è parlato di S. Paolo VI, il santo locale, il Papa di Concesio, l'esile Papa che ha inaugurato la stagione dei "Papi itineranti", il Papa del dialogo con tutti gli altri credo religiosi, il Papa di "j' aime la guerre" tuonante e potente davanti ai potenti della terra in quel discorso all'ONU, il Papa che ha assistito allo sbarco sulla luna, il Papa che ha saputo continuare e promuovere l'opera del suo predecessore rinnovandosi e rinnovando la Chiesa.

Oggi Lui è Santo.

Anche tu, figlio mio, per me sei Santo.

Santo perché sei il segno della presenza di Dio nella mia vita, amore puro ed incondizionato, testimonianza che il bene può vincere il male, che è possibile dare la vita per amore.

Santo perché mi dai ogni giorno la forza di vivere, di fare, di costruire, di correre perché ogni giorno è quel giorno unico da non dimenticare.

Santo anche senza una città, una basilica o una cattedrale dedicata ma comunque una piccolissima chiesa forte e sicura dentro di me.

Sei la prova che il dono della vita è il dono più grande che il nostro Dio mi poteva concedere.

Da grande chissà se mi dirai ancora: dobbiamo dire le preghiere dei santi stasera.

Se reciterai "l'Angelo di Dio" ogni mattina prima di uscire.

Se lo farai probabilmente sorriderai pensando a quando lo facevi con i tuoi genitori e come dopotutto era diventato un piacevole rito farlo in loro compagnia.

Spero solo e spero tanto che tutti quei Santi che invochi ogni sera ti aiutino a stare collegato a chi può dare un senso alla tua vita.

E allora, buona festa di tutti i Santi, figlio mio.

*una mamma*





*“Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.”* (Mt 5, 13-19) Questo è stato il Vangelo che ci ha accompagnato per tutta “la veglia missionaria”, dedicata in modo particolare a tutte le persone che mettono a disposizione il loro tempo e la loro vita in terre non cristiane per annunciare la Parola di Dio.

### Perché essere la luce nel Mondo?

Papa Francesco chiede a noi giovani di essere luce che illumini il buio, di diffondere la nostra Fede ovunque ci troviamo per riuscire ad essere un faro che accenda i cuori a tutti coloro che si trovano in difficoltà aiutandoli a cercare la giusta strada. Proprio come Gesù riuscì ad entrare nel mondo come luce per illuminare la via, contrastando le opere malvagie rappresentate dall’oscurità. Egli infatti disse: “Io sono venuto come Luce nel mondo, affinché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.”

Durante la Veglia abbiamo ascoltato alcune testimonianze missionarie, in seguito il Vescovo Tremolada ha consegnato il mandato a quattro consacrate che hanno risposto generosamente alla

chiamata del Padre per portare ad ogni uomo la speranza del Vangelo che arricchirà le nostre Chiese attraverso un incontro con modi diversi, per mentalità, culture ed esperienze, di seguire l’unico Cristo.

Anche noi quella sera abbiamo ricoperto i panni di piccoli missionari, attraverso una caccia al tesoro organizzata per noi adolescenti tra le vie di Brescia. Ogni tappa era caratterizzata da un simbolo tipico della missione. Quello che ci ha colpito di più è stato il momento in cui abbiamo assistito alle testimonianze di una richiedente asilo politico e di una signora che si prende cura di queste persone. Hanno raccontato la loro esperienza proprio per farci capire che tutto ciò che sembra impossibile da risolvere, attraverso la Fede trova soluzione.

Di questa serata ci rimarrà sicuramente il desiderio di continuare a mettersi in cammino e a portare la luce della Fede anche nei luoghi più comuni come la scuola e l’oratorio ma soprattutto nel nostro cuore ... luce che prende luce dalla Vera Luce!

*“Voi siete Luce, non può restare nascosta!”*

Alice, Anna, Lucia





Venerdì 23 novembre in Oratorio abbiamo incontrato due giovani seminaristi: Luca e Michele.

Con noi c'erano anche i preadolescenti e gli adolescenti di Gambara e Fiesse.

E' stata una serata molto bella, divertente e interessante.

Luca e Michele ci hanno spiegato il brano evangelico di Lazzaro non facendoci una "predica", ma facendoci giocare e ballare.

Abbiamo così capito che tante volte anche noi come Lazzaro abbiamo "i piedi e le mani legati con bende e il viso avvolto da un sudario" che ci impediscono di muoverci e abbiamo bisogno dell'aiuto di qualcun altro per liberarci.

Ci hanno raccontato che in un certo senso anche per loro è stato così quando hanno deciso di entrare in Seminario, perché erano come legati e non riuscivano a vedere e hanno avuto bisogno dell'aiuto dei loro sacerdoti per capire quello che Dio gli stava chiedendo.

Ci siamo poi divisi in gruppi e abbiamo scritto su alcuni foglietti cosa ci allontana da Dio e cosa invece ci avvicina a Lui.

Abbiamo messo i foglietti davanti a Gesù e nella preghiera abbiamo affidato a Lui le nostre paure e i nostri

sogni.

Siamo contenti di aver conosciuto Michele e Luca e di aver ascoltato le loro testimonianze.

Sono due giovani poco più grandi di noi, che quando avevano la nostra età hanno incominciato ad interrogarsi sul loro futuro, ma non solo sulla scuola, su quale università scegliere, quale lavoro fare, ma anche e soprattutto su cosa Dio gli stava chiedendo. Sono due seminaristi, ma sono ragazzi normali, perché non hanno avuto visioni o fatto sogni strani, si sono solo accorti che Dio voleva far parte della loro vita e grazie all'aiuto dei loro sacerdoti sono riusciti a capire che la loro strada era di entrare in Seminario.

Vogliamo ringraziare Luca e Michele per la bellissima serata, ma soprattutto Don Luca per averli invitati.

*Gruppi Preadolescenti e Adolescenti*





## Viaggio di un palloncino

Carissimo Gioele, mi chiamo Maicol Galante e ieri ho trovato il tuo messaggio. Il palloncino non c'era più, ma ha fatto il suo dovere. Ha viaggiato per più di 100 chilometri, portando il tuo messaggio da Gottolengo fino a Lumignano, in provincia di Vicenza. Ha volato per tanto tempo, altissimo, passando sopra paesi, strade, campi e colline.

Ormai da mesi, ogni domenica, vado insieme agli amici ad arrampicare. Per la seconda volta di fila sono andato a Lumignano. Lì c'è una bellissima parete di roccia e tanti climbers (così si chiamano quelli che, come me, arrampicano sulle montagne!) che si divertono tutti i giorni.

Io ho iniziato da poco tempo ma questo sport mi sta piacendo tantissimo! Ieri ho provato ad arrampicare una parete abbastanza difficile, perché volevo mettermi alla prova, dopo due ore ce l'ho fatta! E' stato bellissimo ed emozionante.

Ormai era quasi buio e così io e Marta (la mia compagna) abbiamo deciso di tornare a Padova, dove viviamo. Abbiamo sistemato tutta la nostra attrezzatura nello zaino e siamo scesi per il sentiero.

Io camminavo davanti a lei quando ho visto un filo verde tra gli alberi.

Mi sono avvicinato e ho visto che al filo era legato un foglietto giallo, con delle scritte.

Purtroppo l'albero era troppo distante dal sentiero e in mezzo c'era un buco profondo. Sono una persona molto curiosa e quindi volevo capire a tutti i costi cosa c'era scritto su quel foglietto. Così ho chiesto a Marta di aiutarmi: lei si è aggrappata ad un albero con una mano e con l'altra teneva stretta stretta la mia. Così sono riuscito ad avvicinarmi abbastanza per prendere il filo verde e tirarlo. Ora potevo finalmente leggere il tuo messaggio! Quando ho capito di cosa si trattava ho sorriso per la meraviglia. Ricordo che quando ero piccolo anche il mio papà aveva trovato un palloncino con un messaggio nei boschi. La mia famiglia vive in Val d'Arzino, in Friuli Venezia Giulia.

Quel palloncino era partito addirittura dalla Germania, lanciato da un bambino come te. Abbiamo scritto una lettera a quel bambino che ci ha poi risposto contentissimo... avevamo trovato il suo messaggio! Così ho deciso di scrivere anche a te, sperando sarai contento di ricevere questa mia lettera.

Mi piacerebbe tanto sapere più di te. Quanti anni hai? Dove sei nato? Come si chiamano i tuoi genitori? Anche a te piace fare sport? Perché hai inviato il tuo messaggio? Spero di ricevere presto tue notizie.

Nel frattempo ti abbraccio forte.

*Maicol Galante*



## GSO GOTTOLONGO

Prende finalmente vita il Gruppo Sportivo Oratorio Gottolengo

**In alto da sinistra:**

Vittorio Barbieri, Gabriele Marchioni, Luca Finoli, Matteo Morelli, Francesco Orizio, Andrea Trevisan, Paolo Zambelli, Gianluca Rossi, Matteo Gatta.

**In basso da sinistra:**

Lodigiani Antonio, Marchioni Stefano, Simone Zambelli, Nicola Benini, Andrea Tognoli, Fabio Musa, Andrea Laffranchi

**Altri componenti della squadra**

**assenti nella foto:**

Michele Morelli, Paolo Biazzì, Gianluca Moraschetti, Riccardo Marchioni, Oreste Morbini, Salvatore Fanconi, Pietro Nodari, Marco Toninelli.



Da quest'anno anche il nostro Oratorio ha il suo Gruppo sportivo. Una realtà che ci consente di poter essere indipendenti e di identificare in maniera chiara l'appartenenza all'oratorio delle due squadre iscritte ai campionati CSI.

Anche per questa nuova stagione infatti ci siamo iscritti sia nella categoria Élite che in quella Top Junior. La cosa più bella però è vedere come ogni anno ci sia la richiesta di nuovi ragazzi di aggregarsi alle due squadre. Significa che il lavoro fatto in questi anni sta dando frutti e che la nostra realtà viene sempre più vista come un qualcosa di positivo, in cui amicizia e svago vengono prima del dover fare risultato ad ogni costo.

Ci tengo inoltre a sottolineare la collaborazione, in queste ultime due stagioni, con il nostro principale sponsor **Autoscuole Fedro** a cui va il nostro sentito e caloroso GRAZIE per la disponibilità e la gentilezza dimostrata. Per quanto riguarda i nostri profili social (Facebook e YouTube soprattutto) invece un grazie particolare va a Vittorio Barbieri che ormai da qualche anno è parte integrante del nostro gruppo e consente a chiunque lo voglia di rimanere aggiornato, di settimana in settimana, su tutti i risultati conseguiti.

Vi aspettiamo numerosi per le prossime partite in casa del venerdì alle ore 21.00 (Élite) e del sabato alle ore 16.30 (Top Junior)!

*Stefano Marchioni*



**In alto da sinistra:**

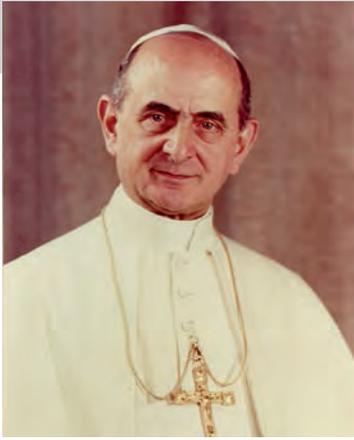
Vittorio Barbieri, don Luca, Marco Venturini, Marchioni Stefano, Gabriele Marchioni, Eric Gobbini, Ramon Pini Anselmini, Alberto Zambelli, David Peverada, Matteo Venturini, Nicola Bianchi

**In basso da sinistra:**

Simone Piccinelli, Andrei Munteanu, Davide Grieco, Matteo Pietropoli, Simone Stefani, Francesco Almici, Nicolò Ghidelli, Stefano Gervasio

**Assenti nella foto:**

Lorenzo Benvenuti, Federico Bresciani, Nicola Gadaldi, Francesco Castellini, Nicolò Damiani



# San Paolo VI

a cura di Delia Milzani

Nel corso di questo anno “Il Redone” ha riservato una pagina, su ogni numero, al nostro santo bresciano Paolo VI. Nel primo numero, titolavamo: “Paolo VI Santo!” Eravamo a conoscenza dell’attesa notizia, ma non sapevamo la data precisa.

Ora sappiamo che Papa Montini è stato canonizzato il 14 ottobre, nel bel mezzo della XV assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi, il cui tema era “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.

Paolo VI ha molto da dire ai giovani, coi quali fu personalmente impegnato per i lunghi anni in cui l’ufficio di assistente ecclesiastico della **Fuci** era il suo ristoro pastorale dalle incombenze curiali.

Andando a sfogliare il magistero pontificio montiniano, è evidente che i passaggi sui giovani sono tanto interessanti quanto istruttivi, come il messaggio rivolto ai giovani, al termine del Concilio Vaticano II, l’8 dicembre 1965: “È a nome di questo Dio e del suo Figlio Gesù che noi vi esortiamo ad ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo, ad intendere l’appello dei vostri fratelli, **ed a mettere arditamente le vostre giovani energie al loro servizio. Lottate contro ogni egoismo. Rifiutate, di dar libero corso agli istinti della violenza e dell’odio, che generano le guerre e il loro triste corteo di miserie. Siate: generosi, puri, rispettosi, sinceri. E costruite nell’entusiasmo un mondo migliore di quello attuale!**”

Ma, come mettere le proprie energie al servizio degli altri? Lasciandosi prendere dall’amore di Dio e fare della propria vita un dono gratuito e disinteressato **al servizio degli altri.**

*“Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri (Gv 13,12.14). Gesù indica ai suoi discepoli il servizio come la via da percorrere per vivere la fede in Lui e dare testimonianza del suo amore. Lavando i piedi agli apostoli Gesù ha voluto rivelare il modo di agire di Dio nei nostri confronti, e dare l’esempio del suo comandamento nuovo (Gv 13,34) di amarci gli uni gli altri come Lui ci ha amato, cioè dando la vita per noi” (Papa Francesco, udienza generale marzo 2016).*

L’amore, quindi, è il servizio concreto che rendiamo gli uni agli altri. L’amore non sono parole, sono opere e servizio, un servizio umile, fatto nel silenzio e nel nascondimento.

Il nostro vescovo Pierantonio, nella lettera pastorale 2018-2019, “Il bello del Vivere” scrive: *“ognuno di noi ha bisogno di concepire la totalità della sua vita come una missione, perché la vita è dono da donare e non prodotto da consumare in proprio. Ognuno di noi ha un posto nel mondo che nessuno occuperà e un compito che nessuno svolgerà al suo posto. Solo da noi il mondo riceverà ciò che noi possiamo dare”.*

Spesso il presente fa paura per le sue contraddizioni, per le sofferenze, le violenze e il male che si manifestano nel mondo e nella nostra società, ma non lasciamoci abbattere, pensiamo piuttosto come possiamo, attraverso la nostra vita, le nostre scelte dare una risposta concreta ai bisogni e alle sofferenze dell’umanità.

**“Costruite nell’entusiasmo un mondo migliore!”**

(San Paolo VI)

# E' Natale e siamo tutti più buoni

Storia di un successo annunciato

di Andrea Milzani

**S**arà il cotechino con le lenticchie o il panettone a renderci più buoni? E se fossero i regali, magari inaspettati? Direi che il top è la *tredecima*, boccata d'ossigeno attesa da undici mesi. Anche perché concede di realizzare senza troppi patemi i primi due punti. Per concludere e regalare il giusto tocco di poesia, un po' di neve: dovesse scendere, non guasterebbe di certo.

Suvvia, qualcosa di esteriore dovrà pur esserci per sottolineare l'importanza dell'evento al quale andiamo incontro! Dio ci ha creati con cinque sensi e sa bene quanto *la carne* - per usare un'espressione paolina - ed i suoi desideri influenzino il nostro cuore. L'aspetto materiale non è necessariamente demoniaco: qui, a forza di sottolineare il negativo di tutta la cornice consumistica del Natale, si corre il rischio di impoverire talmente tanto *l'evento nascita* che più ha cambiato il mondo da renderlo un intimistico angolo riservato a pochi eletti.

Luci, addobbi, canti, regali, tavolate imbandite siano il riflesso di una gioia interiore e la manifestazione sensibile di un messaggio che, almeno per un dato periodo, ha scalfito il nostro cuore di pietra. Dal sette di gennaio, poi, se proprio ci piace tanto, possiamo tornare i musoni di sempre, senza il torrone sulla tavola, senza la gioia delle lucine sull'albero o nel nostro presepio, senza più ritrovi con i parenti (che tornano ad essere...), senza regali, così costosi... Oh, che bello... un mare di grigiore pronto per l'ondata di tristezza quaresimale (altra nostra *cupa invenzione*).

Quanto vorrei vedere tutte le case del mio paese illuminate a festa! Perché chi prega, e ci crede davvero al mistero dell'Incarnazione, vuole che

tutto il mondo veda la sua gioia. San Francesco non ha forse istituito una catechesi concreta con il suo primo presepio vivente, a Greccio? Un'appagante teologia dei sensi in grado di parlare al cuore di ognuno. Un successo annunciato che, difatti, dura da secoli.

È Natale, ed è giusto essere più buoni. La bontà ha un valore estetico immenso e non ha nulla a che vedere con l'ingenuità. È cosa da santi, non da sempliciotti.

Non vi scriverò nulla della cronaca terribile di questi giorni, non me la sento, davvero. In casa nostra stiamo preparando *la Santa Lucia*, momento meraviglioso che rimane per sempre nella memoria di ognuno. O, forse, non è così? E quanta felicità, talvolta commozione, suscita il solo ricordare, da grandi, quell'infantile emozione per l'attesa dei regali. Giocattoli e dolci, beni materiali, che diventano motivo di allegra condivisione. Cosa c'è di male? Sarà sufficiente ricordare ai nostri figli che la causa scatenante è una santa, cioè un qualcosa che riguarda la nostra fede. Loro capiscono più guardando e toccando che con mille discorsi. Li avete mai visti mentre scrivono la *letterina*? Ci credono! Sanno che Santa Lucia esiste! Hanno una *fede* genuina che - quanto li invidio - noi perdiamo fra mille elucubrazioni e finti misticismi.

Facciamo festa (ma facciamola sul serio, però!) per Gesù che nasce. Lasciamo da parte ogni moralismo. Preghiamo, certamente, prima e dopo il panettone. Andiamo a messa, sicuro, prima e dopo gli acquisti. Ma veda il mondo che la nostra gioia è grande. Possano gli scettici domandarsi il perché di tutta questa gioia esteriore fin che si vuole. La risposta è semplice: è nato il Salvatore. Buon Natale a tutti!!

# I Giovani Santi: Pier Giorgio Frassati

a cura di Luisa Bacchiocchi

Pier Giorgio Frassati nacque il 6 aprile 1901 da una delle famiglie più in vista dell'alta borghesia di Torino.

Il padre, Alfredo Frassati, si laureò in legge e vinse il concorso statale per la libera docenza in diritto penale presso l'Università di Sassari. Tuttavia preferì dedicarsi alla carriera giornalistica, che rappresentò poi la sua fortuna; nel 1895 rilevò la redazione del quotidiano Gazzetta Piemontese. Il 1° gennaio dell'anno successivo, la Gazzetta Piemontese apparve con una nuova testata: La Stampa. Di essa Alfredo Frassati divenne proprietario nel 1902 e poi direttore dal 1910 al 1920. Oltre ad essere fondatore e direttore di uno dei quotidiani più importanti della penisola, egli fu anche un insigne uomo politico al fianco del liberale Giovanni Giolitti, che lo nominò prima Senatore del Regno e poi, nel 1913, Ambasciatore in Germania.

Il 5 settembre 1898 il padre del futuro santo prese in moglie la cugina Adelaide Ametis, pittrice apprezzata, le cui opere furono esposte alla Biennale di Venezia e una di esse fu acquistata dal Re Vittorio Emanuele III.

Pier Giorgio ebbe una sorella, Luciana Frassati, più giovane di lui di un anno: nata il 18 agosto 1902, morì nell'ottobre del 2007, a 105 anni.

Il clima familiare in cui crebbero i due giovani non fu tra i migliori: i genitori, infatti, litigavano spesso, pur non giungendo mai ad una separazione. Anche la loro educazione fu improntata a metodi e principi piuttosto rigidi e ad un sistema di regole e doveri, basato sul rispetto, l'ordine, la disciplina e l'onore. La fede fu impartita unicamente dalla madre.

Pier Giorgio e Luciana, nonostante la differenza di un anno d'età, furono avviati insieme agli studi. Come era usanza nelle famiglie signorili di un tempo, la prima istruzione venne loro impartita privatamente, in casa. Poi frequentarono le scuole statali, ma Pier Giorgio non dimostrava molto entusiasmo per lo studio e subì una bocciatura. Dopo aver conseguito la licenza elementare, entrambi vennero iscritti al Regio ginnasio-liceo Massimo d'Azeglio di Torino; tuttavia l'iter scolastico di Pier Giorgio fu rallentato da due bocciature in latino. Venne poi iscritto dai genitori all'Istituto Sociale di Torino, un ginnasio-liceo retto dai Padri della Compagnia di Gesù, dove egli si avvicinò anche alla spiritualità cristiana. Pier Giorgio conseguì la maturità classica nell'ottobre del 1918.

Il mese successivo si iscrisse alla facoltà di Ingegneria meccanica (specializzazione in mineraria) presso il Regio Politecnico di Torino. Motivò questa scelta universitaria con l'intenzione di poter lavorare al fianco dei minatori (la classe operaia più disagiata a quel tempo), per aiutarli a migliorare le loro condizioni di lavoro. All'università ebbe inizio un periodo di intensa attività all'interno di numerose associa-



zioni di stampo cattolico, in particolare la Gioventù Italiana di Azione Cattolica, la Fuci e il Circolo "Cesare Balbo". Inoltre aderì anche alla Società San Vincenzo De Paoli, approfondendo un impareggiabile impegno in favore dei poveri e dei più bisognosi.

Pier Giorgio era un ragazzo molto vivace, sempre allegro e ricco di energie. Praticò numerosi sport, ma furono soprattutto le escursioni in montagna a costituire la sua più grande passione, come documentato dalle numerose fotografie.

Le ricchezze della famiglia venivano elargite ai figli con grande parsimonia, e Pier Giorgio era spesso al verde, anche perché il più delle volte i pochi soldi di cui disponeva venivano da lui generosamente donati ai poveri e ai bisognosi che incontrava o a cui faceva visita. E' probabilmente visitando i poveri nelle loro abitazioni che Pier Giorgio contrasse una meningite fulminante che lo portò repentinamente alla morte in meno di una settimana, dal 29 giugno al 4 luglio 1925, giorno in cui spirò.

Ai suoi funerali presero parte molti amici, ragguardevoli personalità, ma soprattutto tantissimi poveri che al tempo erano stati aiutati dal compianto benefattore. Per la moltitudine dei partecipanti, qualcuno dei presenti paragonò quei funerali a quelli di San Giovanni Bosco, altro Santo torinese popolarissimo. Davanti al popolo così numeroso, che accorse a dare l'ultimo saluto al figlio, per la prima volta i suoi familiari capirono, vedendolo tanto amato, dove e come aveva vissuto Pier Giorgio.

Papa Giovanni Paolo II lo proclamò beato il 20 maggio 1990. Nel 2015, in occasione dei 25 anni dalla beatificazione, le diocesi di Torino e di Cracovia concordarono di traslare temporaneamente le spoglie del Beato, durante l'estate dell'anno successivo ed in concomitanza con la Giornata mondiale della Gioventù 2016, dalla città di Torino alla Basilica della Santa Trinità, convento dei frati domenicani della città polacca. Durante l'evento migliaia di giovani, provenienti da ogni parte del mondo, hanno così potuto conoscere la storia del beato tanto amato da Giovanni Paolo II.

# Pellegrinaggio a Medjugorje: positiva esperienza

Era partita solo come un'idea quella di organizzare un pellegrinaggio a Medjugorje in Bosnia, dove da oltre trent'anni e da tutto il mondo, migliaia di persone si recano per vivere qualche giorno in un luogo dove si respira la presenza della nostra Madre Celeste.

Si è invece concretizzata e con un risultato più che positivo.

Il giorno della partenza era fissato per il 30 giugno e fino al giorno precedente non era ancora definitivo il numero totale degli iscritti perché se ne stavano aggiungendo altri.

La nostra guida ci ripeteva da giorni: - State tranquilli e credete nella provvidenza.

Accettate qualsiasi nuova adesione. Non è un problema.- E così siamo arrivati al numero di 33, molti più del numero minimo previsto.

Tutto il tempo è stata una continua scoperta e conoscenza di noi stessi e dei nostri nuovi e vecchi compagni di viaggio. Una condivisione di gioie e dolori, di esperienze vissute in stretta comunione.

La preghiera ci ha accompagnato in ogni momento, durante le celebrazioni, i momenti di adorazione, i rosari e le via crucis su questi percorsi sconnessi e ripidi, immersi nel silenzio, rotto solo dal frinire delle cicale. Tanti si sono dedicati anche alla preghiera personale, specialmente ai piedi del grande crocifisso in bronzo del Cristo Risorto.

Naturalmente, durante i pasti, non si può dire che la gioia e l'allegria siano mancati.

Sicuramente potremo ricordare le esperienze vissute nella Comunità Sollievo, nella Comunità Shalom, quella molto coinvolgente dei Figli del Divino Amore, come anche durante la visita a Surmanci per la preghiera nella chiesa che custodisce la grande icona di Gesù Misericordioso e una reliquia di Santa Faustina. Nel fitto programma era prevista anche la nostra presenza al momento dell'apparizione sul monte Podbrdo, unitamente ad un gran numero di pellegrini laici e consacrati: un momento veramente molto intenso dove, nel silenzio, si percepiva qualcosa di straordinario ed allo stesso tempo inspiegabile.

In questo paese hai la sensazione di essere in un luogo "speciale", un'oasi di pace profonda, dove le

persone arrivano per conoscere, accrescere, ricaricarsi, ma anche per riscoprire il dono della Fede.

Durante il viaggio di ritorno tanti hanno testimoniato quanto questa esperienza abbia trasformato gli animi e sia stata l'occasione per costruire nuove amicizie.

E tutto in soli quattro giorni.

Anche la fitta presenza di sacerdoti, frati, monache e consacrati qui presenti, che si incontrano o che accolgono i fedeli in ogni ambiente, hanno tutti un sorriso che colpisce, fa riflettere e ti chiedi nel profondo: - Ma allora è vero che stare vicino al Signore, a Gesù e Maria sua madre si sta bene, si è nella pace e serenità vera!-

Eppure tutto questo avviene in una nazione dove ancora oggi ci sono strascichi di una guerra non troppo lontana che ha imperversato in tutta questa fascia dell'est Europa, provocando tanta morte e distruzione. Ma qui no! Nessuno è stato toccato dall'orrore della battaglia. Sarà stato un caso? O piuttosto un "segno"?

*Francesco e Paola*



## Santità e Preghiera

Nella sua prima Lettera pastorale alla diocesi di Brescia, il Vescovo sottolinea i tanti volti della santità ed esorta le comunità parrocchiali a mettere al centro la preghiera.

Anche la nostra parrocchia vuole sottolineare le figure di alcuni Santi e Beati della nostra Diocesi e pertanto nei Centri di Ascolto della Parola dell'Avvento è stata presentata la vita e l'opera di Sant'Arcangelo Tadini, Sant'Angela Merici e San Giovanni Battista Piamarta mentre in quaresima presenteremo San Daniele Comboni, Santa Maria Crocifissa di Rosa, il Beato Giuseppe Tovini e La Beata Paola Gambarara Costa poiché come afferma il nostro Vescovo "La lettura della bibliografia dei santi ci consegna come costante un'esperienza intensa e profonda di orazione. La preghiera è per loro il respiro dell'anima, è uno stare costantemente alla presenza di Dio tenendo in lui l'affetto del cuore..."

Pregare è lasciare che lo Spirito Santo entri nel profondo del nostro cuore, centro nascosto della ragione, luogo dove solo lo Spirito di Dio può arrivare, penetrare, conoscere, luogo della Verità, dell'incontro e dell'alleanza, luogo dove viviamo in relazione con Dio.

La preghiera è sempre e comunque un dono di Dio che ci viene ad incontrare presso i pozzi dove andiamo a cercare l'acqua che disseta: è Lui che per primo ci chiede l'acqua, ha sete di noi e noi abbiamo sete di Lui. La nostra preghiera è quindi una risposta a Dio che ci invita ad essere suoi fedeli discepoli per ricevere la gratuita promessa di salvezza, una risposta di amore a Gesù, alla sua sete di noi.

La preghiera implica adorazione, ringraziamento, lode e richiesta umile e fiduciosa per i bisogni, sia spirituali che materiali, nostri e della comunità cristiana. "E' cosa buona pregare perché l'avvento del regno di giustizia e di pace influenzi il cammino della storia, ma è altrettanto importante «impastare» median-

te la preghiera le umili situazioni quotidiane. Tutte le forme di preghiera possono essere quel lievito al quale il Signore paragona il Regno" recita il Catechismo della Chiesa Cattolica. (2660)

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, anche per rispondere alla esortazione del nostro Vescovo, ha deciso di dedicare i venerdì alla preghiera sia personale, durante la giornata nella chiesetta dell'Oratorio, che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 07 alle ore 19, che comunitaria, la sera dalle 20.30 alle 21.30: un'ora dedicata all'adorazione Eucaristica, all'ascolto della Parola, alla riflessione sugli scritti di San Paolo VI e al silenzio per interiorizzare la Parola ascoltata e per la preghiera personale.

*Silvana Martinelli*

Itinerario di formazione  
per coppie di fidanzati

*Insieme verso il....*

*Matrimonio*

*Gli incontri si terranno*

*tutte le DOMENICHE  
a GOTTOLENGO  
dal 13 gennaio al 17 marzo 2019  
ore 16.00 - 18.00*

*tutti MARTEDI' e GIOVEDI'  
a LENO  
dal 23 aprile al 1 giugno 2019  
ore 20.30 - 22.30*



# NOVENA DI NATALE

## Andiamo incontro a Gesù che viene

Nella settimana dal 16 al 23 dicembre le contrade vivranno un particolare momento.

Ogni sera ognuno di noi partirà dalla propria casa con in mano una candela accesa e si incamminerà per giungere alle ore 20.30 al luogo indicato per un momento di preghiera in attesa della venuta di Gesù. La Luce del mondo sta per nascere, andiamogli incontro con gioia.

### DOMENICA 16 DICEMBRE

l'incontro sarà animato dalla contrada del Tredone ed il luogo di incontro sarà la chiesa di S. Girolamo.

### LUNEDÌ 17 DICEMBRE

l'incontro sarà animato dalla contrada dell'Incidella ed il luogo di incontro sarà Santella Santa Madre Teresa.

### MARTEDÌ 18 DICEMBRE

l'incontro sarà animato dalla contrada della Croce ed il luogo di incontro sarà la Santella della Madonna del Buon Consiglio.

### MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE

in chiesa parrocchiale  
ci sarà la liturgia penitenziale per prepararci al S. Natale.

### GIOVEDÌ 20 DICEMBRE

l'incontro sarà animato dalla contrada Oratorio-San Benedetto ed il luogo di incontro sarà la Santella di San Benedetto.

### SABATO 22 DICEMBRE

l'incontro sarà animato dalla contrada del Centro Storico ed il luogo di incontro sarà la Chiesa Parrocchiale.



## PRESEPI DI CONTRADA

Anche quest'anno si rinnova la tradizionale preghiera presso i presepi allestiti nelle Contrade del nostro paese. Sono il segno della nostra gioia e del nostro ringraziamento a Gesù che è venuto per indicarci la via da seguire nella vita e per educarci alla speranza.

Vi invitiamo a visitare gli allestimenti realizzati con tanta cura e amore dai contradaioi e a partecipare ai momenti di preghiera che si effettueranno nei seguenti giorni:

### GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2018

- ★ Presso il presepio allestito dalla **“Contrada Tredone”** in Via Marconi (ingresso Casa Riposo) alle ore 14,30
- ★ Seguirà poi la preghiera presso il presepio allestito al Bar Terrazza Sormani in Via Cadorna
- ★ Presso il presepio allestito dal **“Gruppo Anziani”** nel giardino del Comune alle ore 16,30

### VENERDÌ 28 DICEMBRE 2018

- ★ Presso il presepio allestito dalla **Contrada Croce** dinanzi alla Santella della Madonna del Buonconsiglio alle ore 15,00
- ★ Presso il presepio allestito dalla **Contrada Incidella** dinanzi alla Santella di S. Madre Teresa alle ore 16,30.
- ★ Presso il presepio allestito dalla **Contrada Incidella** dinanzi al Santuario della Madonna Incidella alle ore 20.30

### GIOVEDÌ 3 GENNAIO 2018

- ★ Presso il presepio allestito dalla Contrada **Oratorio/San Benedetto** in Via Roma 13 alle ore 18,00

### VENERDÌ 4 GENNAIO 2018

- ★ Presso il presepio allestito del **“Centro Storico”** in Piazza XX Settembre (Studio Arch. Marzia Camozzi) alle ore 18,00.



## Edicola di via Verdi

di Paolo Bianchi

### La devozione e il senso del sacro sui muri delle case del nostro paese

A metà circa di Via Verdi, più comunemente conosciuta come “Viàl del fic”, si trova un’edicola dedicata alla Madonna.

E’ stata dipinta una trentina di anni fa dal figlio della signora Maria Capelloni, il professore d’arte Luciano Pea, prendendo come modello un’immagine già esistente, ma fortemente deteriorata. L’opera è stata realizzata utilizzando tempera acrilica ed olio sull’originale lamiera zincata; si trova sulla parete dell’abitazione che ora è di proprietà della famiglia Giacometti.

Si pensa che l’immagine primitiva ritraesse la Madonna nell’atto di schiacciare la testa al serpente; i pochi segni rimasti non hanno però potuto dare conferma all’ipotesi e sconosciuto rimane anche il nome dell’artista.

L’edicola ha la forma classica per questo genere di opere: la base è piatta, misura circa novanta centimetri ed è dotata di un piccolo davanzale in marmo, utile sicuramente per porvi un lumino o un piccolo vaso di fiori. Termina ad arco raggiungendo un’altezza di un metro e mezzo; i bordi sono evidenziati da un contorno marrone con striature che danno l’idea del marmo.

Come detto all’inizio, vi è raffigurata Maria vestita con una tunica color panna, stretta ai fianchi da un nastro verde. Un velo azzurro le copre la spalla sinistra e scende fino ai piedi che poggiano su una mezzaluna; un lembo passa sotto il braccio ed è tenuto fermo dalle due mani sovrapposte sul petto. La testa è leggermente piegata ed il capo appare insolitamente coperto da una capigliatura marrone molto folta e mossia.



Il tutto è stato realizzato con tinte originariamente piuttosto vivaci che ora appaiono però molto tenui perché sbiadite dal tempo e dai fenomeni atmosferici.

Sotto la mezzaluna sono stati dipinti tre volti di angioletti dai lineamenti delicati del viso e con piccole ali laterali. Portano un ramo di ulivo simbolo della pace e di palma simbolo della gloria del martirio.

La devozione a questa Madonna è sempre stata molto viva e ben augurante non solo per chi abita nella casa sulla cui parete è esposta, ma per tutta la gente della via e oltre. Nella parte più bassa sta, infatti, una bella scritta che è un sereno e chiaro invito:

**PASSANDO DA QUESTA VIA  
ALZATE GLI OCCHI  
E SALUTATE MARIA**

# Ai genitori che devono iscrivere i figli a scuola

## Classe 1<sup>a</sup> della SCUOLA PRIMARIA

I genitori **devono** iscrivere i figli che compiono i **sei anni** entro il **31 dicembre 2019**; possono iscrivere anticipatamente chi compirà i sei anni entro il 30 aprile 2020.  
**INCONTRO INFORMATIVO sabato 12 gennaio alle ore 14,30**  
 presso il Teatro Comunale- P.zza XX Settembre a **GOTTOLENGO**



## CLASSE 1<sup>a</sup> della SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I genitori **devono** iscrivere i figli che stanno frequentando la classe quinta.

**INCONTRO INFORMATIVO sabato 12 gennaio alle ore 9,00**  
 presso la Sala Riunioni della Scuola Secondaria a **GAMBARA**



## ASSOLVIMENTO OBBLIGO SCOLASTICO - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

I genitori **devono** iscrivere i figli che stanno frequentando la classe terza della scuola secondaria di 1° grado.

**INCONTRO INFORMATIVO sabato 12 gennaio alle ore 11,00**  
 presso la Sala Riunioni della Scuola Secondaria a **GAMBARA**



Negli incontri saranno fornite informazioni sulle procedure per l'iscrizione e sarà presentato il **Piano dell'Offerta Formativa** (finalità, obiettivi, organizzazione, orari, calendario, giornata tipo, laboratori, regole, attività, ecc.)

Durante l'incontro saranno distribuiti anche i moduli per raccogliere i dati e/o delegare la scuola per l'iscrizione.

**TUTTE LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO ESCLUSIVAMENTE ON LINE.**

Il MIUR ha predisposto la piattaforma "iscrizioni on line" che consentirà alle famiglie, **dal 07 gennaio al 31 gennaio**, di accedere al modulo d'iscrizione su internet, all'indirizzo [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it)

Coloro che intenderanno iscriversi avvalendosi del supporto della nostra scuola potranno rivolgersi a:  
 sig.ra **Simona** - Segreteria di Gottolengo - Via Circonvallazione 59 - tel. 030 95 11 06  
 ore 8:00-10:00 e 12:00-13:30 (Lunedì e Mercoledì fino alle ore 15:30).  
**dal 07 gennaio e possibilmente entro il 25 gennaio**



# TORNEO di CALCIO dei RAGAZZI A. REDANA



**In prima fila, da sinistra:** Bonandi Kevin, Falappi Giuseppe, Mehmi Heaven, Pintossi Giovanni, Saladino Matteo, D'Agui Angelo Leone, Almici Lorenzo;  
**in seconda fila:** Mehmi Arrik, Perkola Armando, Diakate Fallou, Di Tullio Matteo, Cuiuli Riccardo;  
**in alto:** Orizio Gigi, Braga Virginio, Don Luca, Tognoli Andrea.

Anche quest'anno si è felicemente disputato il torneo di calcio dei ragazzi, intitolato al carissimo Andrea Redana, nel decimo anniversario da quando ci ha lasciato.

Il torneo aveva un sottotitolo significativo: "Tutti in campo, nessuno in panchina", come dovrebbe essere sempre il calcio dell'oratorio, cioè senza titolari e senza riserve, ma tutti in campo a godersi il calcio! Solo che a fare le squadre ben equilibrate... ci vogliono allenatori appassionati e competenti, come Mario Pontoglio, come Pino Felici e come Andrea Tognoli. Bravi davvero!

**GIOVANISSIMI:** nati 2003-2004, hanno giocato sabato 2 Giugno, si sono affrontate le squadre *Nigeria-Senegal*, hanno vinto ai rigori quelli del Senegal, dopo che il campo aveva decretato un pareggio per 13-13; questi i vincitori: Piovani Nicholas, Faglia Giuseppe, Gargioni Giuliano, Felici Andrea, Bonarrigo Davide, El Raiti Seed, Milzani Giovanni.

**ESORDIENTI:** nati 2005-2006, hanno giocato domenica 3 Giugno, si sono affrontate le squadre *Svezia-Olanda*, l'hanno spuntata quelli dell'Olanda per 9-4, con questi giocatori: Ronchi Agostino, Pontoglio Matteo, Faglia Federico, Bezzi Manuel, Dushi Arsid, Almici Tommaso, Zanini Luca, Belkhir Adam.

**PULCINIA:** nati 2007, hanno giocato lunedì 4 Giugno, si sono affrontate le squadre *Barcellona-Real Madrid*, hanno pareggiato per 8-8, hanno vinto ai rigori quelli del Barcellona: Armanetti Mattia, Maggi Pietro, Mehmi Heaven, Losio Greta, Cuiuli Riccardo, Osio Davide, Tomasoni Cristian.

**PULCINI B:** nati 2008-2009, hanno giocato martedì 4 Giugno, in campo (nientemeno che...) *Juve-Milan*, l'ha spuntata il Milan per 11-3 e questi i vincitori: Perkola Armando, D'Agui Angelo Leone, Bonandi Kevin, Mehmi Heaven, Saladino Mattia, Mehmi Arrik.

All'anno prossimo, con l'augurio di un torneo ancora migliore!

Giuseppe Zanon



## FESTA DEL RINGRAZIAMENTO 2018

Poesia di Angelo Facchi

### CONTADI'

Fiöi de tèra grasa  
ampastàda col südùr. Mà  
düre come 'l legn,  
löstre da manezà  
sapa e badìl.  
Face de brons  
temprade sòta 'l sul.  
Cör sintonizàcc  
al pas de le stagiù.  
Öcc che varda 'n sö  
per nigol e seré;  
o per pensèr pö grancc.

Carèse lezère  
per böcc de rözàda,  
che 'mperla 'l rüböt  
de la vita.  
Fiöi de tèra reoltàda  
da mila generasù.  
Ruer ampiantàcc  
sö rais angrapàde  
sö sacre tradisiù.

E quand che al vent  
de 'n temporàl  
i perd la sò guèra,  
i turna senza tat cazì,  
come töt al rest  
a'ngrasà la sò tèra.

### CONTADINI

Figli di terra grassa  
impastata col sudore. Mani  
dure come il legno,  
lustre dal maneggiare  
zappa e badile.  
Facce di bronzo  
temprate sotto il sole.  
Cuori sintonizzati  
al passo delle stagioni.  
Occhi che guardano in su  
per nuvolo e sereno;  
o per pensieri più grandi.

Carezze leggere  
per germogli di rugiada,  
che imperlano il ritorno  
della vita.  
Figli di terra rivoltata  
da mille generazioni.  
Querce impiantate  
su radici aggrappate  
a sacre tradizioni.

E quando al vento  
di un temporale  
perdono la loro guerra,  
tornano senza tanto casino,  
come tutto il resto  
ad ingrassare la loro terra .

# Invito



*Scuola dell'Infanzia "Pietro Caprettini"*

*Giovedì 20 dicembre 2018*

*alle ore 20,30*

*presso la Chiesa Parrocchiale*

*si esibiranno i bambini nella consueta  
rappresentazione natalizia.*

*Siete tutti invitati!*



anagrafe parrocchiale

## Rinati nel Battesimo



27. **BELLANDI FILIPPO**  
di Giorgio e Lodigiani Giuditta



28. **LA INNUSA SARA**  
di Fabrizio e Pini Valeria



29. **DE PALMA ASIA**  
di Diego e Marcolini Daniela

## Attendono la Risurrezione



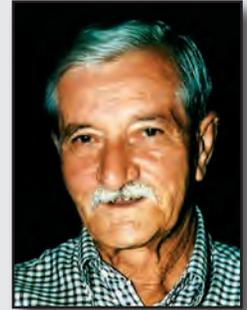
35. **CHERUBINI ADALGISA**  
di anni 93



36. **TONDI LUIGI**  
di anni 79



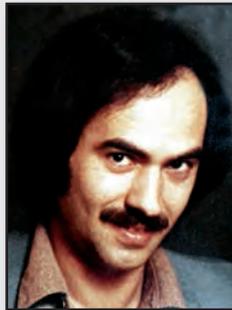
37. **ALMICI GIULIO**  
di anni 88



38. **CANOVA ANGELO**  
di anni 82



39. **BELTRAMI ALBA**  
di anni 96



40. **BONFANI GIANCARLO**  
di anni 71



41. **MANUINI MARIA**  
di anni 69



42. **DONINELLI TERESINA**  
di anni 87



43. **GERVASIO DOMENICO**  
di anni 95



44. **PINI SEVERINO**  
di anni 91



45. **TRAPPA ANGIOLINA**  
di anni 72



46. **BENVENUTI AGNESE**  
di anni 97



47. **ALMICI SEVERINA**  
di anni 83



48. **TOMASONI FRANCESCO**  
di anni 83



49. **PINI LUCIANO**  
di anni 87



50. **BOFFELLI ANTONIO**  
di anni 69

# Concerti di Natale

**Mercoledì**  
**26 dicembre 2018**

ore 17,00

**Chiesa di san Girolamo**

**Coro di voci bianche**  
della parrocchia di Gottolengo

**Orchestra di arpe Orfeo**  
Arpa solista: **Barbara Da Parè**

**Domenica**  
**30 dicembre 2018**

ore 11,00

**Chiesa parrocchiale**

**Concerto d'organo**

**Organista**  
**Federico Perotti**



Parrocchia Prepositurale Santi Pietro e Paolo - Gottolengo

